

## POCKET SALUTE E VIDES PESCARA INSIEME PER VILLA SANT'ANGELO

**Percorrendo le strade intorno all'Aquila, il 25 Aprile scorso, veniva da pensare che per noi abruzzesi, era una strana festa.**

Si festeggiano il lavoro ed i lavoratori ma, in questi luoghi per il momento, il lavoro è per molti solo una speranza di rinascita. Intendiamoci, qui di lavoro ce n'è molto, ma è quello dei vari gruppi di volontari che assistono ed organizzano la vita nelle tendopoli.

Per portare il nostro aiuto e la nostra testimonianza di solidarietà abbiamo scelto il paese di **Villa Sant'Angelo** a circa 20 chilometri da L'Aquila. Durante il percorso abbiamo visto case distrutte e incrociato molti mezzi della protezione civile, ambulanze, polizia ma pochissime auto civili a testimonianza che la vita è cambiata radicalmente per questi nostri fratelli. All'arrivo al campo, dopo esserci messi in contatto con il sindaco Biondi, ci è apparsa la tendopoli gestita dalla Protezione civile dell'Emilia Romagna, che si è data molto da fare organizzando benissimo il campo. Il sindaco ci dice che non è possibile visitare il paese perché è completamente inagibile. Ci racconta la triste verità di Villa Sant'Angelo: 17 morti per una popolazione di meno di 400 persone, il 97% del centro storico è distrutto. Ci colpisce subito una grande tenda con un cartello NUOVO CINEMA PARADISO il Teatro di NOEMI. Noemi, ci diranno poi, era una giovane regista aquilana deceduta sotto le macerie, ma evidentemente, viva nel cuore di questo paese. Il sindaco ci accoglie nel "Comune" un piccolo prefabbricato dove è ripresa la vita pubblica, ci ringrazia per la nostra proposta di arredare una **biblioteca o un centro di aggregazione** e per le 250 bottiglie d'olio che abbiamo portato. Il ringrazia-



mento di cuore, in questo caso, va all'Azienda Agricola Carosella che le ha donate. Il giovane sindaco ci accompagna da alcuni giovani che hanno messo su una redazione per la realizzazione di un giornalino chiamato "**Sfollati News**". L'accordo è quello di dare loro spazio nella nostra rivista. Nella grande tenda che funge da teatro, redazione, scuola e punto ricreativo ci sono dei ragazzi che giocano, parliamo con loro e ci accorgiamo che hanno una grande voglia di normalità e molta fiducia nel futuro, nonostante tutto...

Ci raccontano della scuola che è ripresa, anche se sotto la tenda, dei giochi che fanno con gli amici, sembrano sereni. Andiamo via con la promessa di tornare presto e con la consapevolezza di aver trascorso un 25 Aprile veramente diverso. Durante il ritorno abbiamo voluto visitare anche L'Aquila, siamo riusciti ad arrivare in macchina vicino alla Fontana Luminosa ed alla Fortezza Spagnola ma non era possibile andare oltre. Vi erano diverse persone in giro, alcuni erano evidentemente turisti" aquilani; si riconoscevano dallo sguardo perso, dall'atteggiamento e da una serietà che impressionava.

Rimane nell'anima l'atmosfera surreale di quei luoghi mentre negli occhi è impressa l'immagine delle case distrutte ma ricorderemo sempre le parole della gente tutta, indistintamente, protesa verso il futuro.